

Rassegna stampa del 10/12/2010

Rassegna stampa del 10/12/2010

Sarà una Maratona da record (Gazzetta di Reggio, 10/12/10)

BERNUCCI, DOPING DI FAMIGLIA (Il Resto del Carlino Forlì, 10/12/10)

Associazioni ciclistiche impotenti (La Voce di Romagna Ravenna , 10/12/10)

Bando Sterlino La Rari Nantes ha già raccolto centomila euro (Il Resto del Carlino Bologna, 10/12/10)

Iniziative Un percorso di attività motoria adattata (Il Giornale di Reggio Emilia, 10/12/10)

Sarà una Maratona da record

Sono 2.536 gli iscritti alla corsa in programma domenica mattina alla Donelli Vini il servizio di Sporting Friday e la cena di presentazione

REGGIO. Iscrizioni chiuse a 2.536 atleti per questa quindicesima edizione della Maratona di Reggio Emilia. Il posticipo della chiusura delle iscrizioni ha convinto molti atleti a prendere il via alle ore 9.00 da piazza Gioberti il 12 dicembre 2010, forse anche grazie alle ottime previsioni per questo week end. Molti eventi sono previsti per la giornata di venerdì: alle ore 18.00 apertura del Centro Maratona presso il palazzetto dello sport di via Guasco e inizio distribuzione pettorali; a partire dalle ore 19 Sporting Friday, evento ideato per cercare di avvicinare i

giovani delle società sportive e non al mondo della maratona: a costo di 10 euro si riceverà un pettorale che darà diritto ad un happy hour con open bar con spritz e vino analcolico e un lauto buffet, a cui seguiranno una tappa al Soquadro e una al La Trampa, in questi locali verrà offerta una consumazione a tutti coloro che pre-

senteranno i pettorali.

Inoltre alle 20.30 ci sarà la Festa dei volontari della maratona, serata di intrattenimento dedicata a tutti coloro che da anni collaborano con l'organizzazione per la buona riuscita dell'evento.

In occasione della Maratona di Reggio Emilia del 12 dicembre 2010 verranno chiuse alcune vie e strade della

città lungo il percorso; l'organizzazione insieme al comune ha predisposto un piano traffico che consentirà di raggiungere qualsiasi punto della città senza creare disagio alla popolazione. A tal proposito l'organizzazione ha già esposto alcuni cartelli con indicate le strade da percorrere nella giornata di domenica.

Donelli Vini. L'azienda vinicola emiliana è stata scelta da Uisp come partner della Maratona. Donelli Vini avrà la responsabilità del servizio beverage all'evento Sporting Friday e della cena di presentazione prevista il giorno successivo all'Hotel Posta. «Abbiamo accolto con piacere l'invito a sostenere la Maratona - spiega Giovanni Giacobazzi, export manager di Donelli Vini -. Indirettamente è un riconoscimento degli sforzi fatti in questi anni per elevare la qualità dei nostri prodotti e promuovere la cultura del bere bene, a costi contenuti».



Domenica torna la Maratona



BERNUCCI, DOPING DI FAMIGLIA

Chiesti 6 anni di stop, 4 a moglie, fratello, madre e suocera

Angelo Costa
* Roma

AL CICLISMO ancora una volta l'ingrato compito di aprire una frontiera: un'intera famiglia da squalificare per doping. La richiesta arriva dalla procura Coni, che sulla base delle carte fornite dai magistrati di Padova, titolari di una delle più importanti inchieste in materia, ha chiesto di condannare Lorenzo Bernucci, un fedelissimo di Petacchi (tuttora indagato), nonché la moglie, la mamma, il fratello e il suocero. Sei anni al ciclista, quattro ai suoi parenti.

Di doping di famiglia si è parlato molte volte: l'ultima, a fine settembre, quando venne arrestato il velocista Enrico Rossi, fratello della crossista Vania, a sua volta coinvolta a inizio anno in una vicenda dalla quale è stata prosciolta, e 'cognato' di Riccardo Riccò, già squalificato per l'uso di Cera al Tour. Celebri, in un recente passato, anche i casi della moglie di Rumsas, finita in manette mentre rientrava dal Tour con sostanze proibite nel bagagliaio dell'auto e rilasciata un paio di mesi più tardi, e della moglie di Frigo, incarcerata col marito per lo stesso motivo durante la corsa francese. Mai, però, si era arrivati a scomodare un mezzo albero genealogico.

Succede adesso, ironia della sorte nel giorno in cui la Federciclismo compie 125 anni celebrando i campioni della stagione e il ministro Fazio ne approfitta per rilanciare l'allarme doping anche fra gli amatori. Succede adesso, ma le indagini vanno avanti dalla scorsa primavera, quando i carabinieri del Nas hanno perquisito a Ortonovo (La Spezia) l'abitazione di Bernucci,

già sospeso in passato per doping. Dopo il sequestro di prodotti e i successivi accertamenti si arriva adesso alla richiesta di deferimento per il ciclista, ma pure per suo fratello Alessio Bernucci, per sua madre Antonella Rossi, per la moglie Valentina Borgioli e per il suocero Fabrizio Borgioli. Tutti accusati di aver concorso alla detenzione e all'uso di sostanze proibite: per questo, secondo la Procura Coni, per quattro anni dovranno restare lontani dallo sport, senza potersi tesserare o rivestire cariche, senza frequentare impianti e manifestazioni.

«Non mi aspettavo che il procuratore Torri chiedesse una pena così alta. Non credo che la mia famiglia c'entri, i miei familiari non hanno fatto niente, oltretutto non ricoprono cariche sportive. Vedremo davanti al Tribunale nazionale antidoping, dove chiarirò tutto», le parole di Bernucci. La cui famiglia rischia di diventare la prima non gradita allo sport italiano.

La scheda

LORENZO BERNUCCI, 31 anni, di La Spezia, è professionista dal 2002. In otto stagioni (nel 2008 è rimasto inattivo) ha ottenuto due vittorie: una tappa al Tour e una cronosquadre alla Settimana lombarda. Passista, ha vestito le maglie della Landbouwkrediet, della Fassa Bortolo, della T-Mobile, della Lpr e, quest'anno, della Lampre, che lo ha licenziato in aprile non appena è finito nell'inchiesta di Padova.



“ I miei familiari non c'entrano nulla Chiarirò tutto davanti al Tribunale nazionale antidoping ”



Corse clandestine

L'Udace: "Possiamo solo fare appelli"
"Associazioni ciclistiche impotenti"

RAVENNA (ep) - Una forte condanna a chi si lancia sciaguratamente nel traffico in sella ad una bicicletta da corsa. E' questo il messaggio che lancia Valeriano Pesaresi, presidente del comitato Udace di Rimini, in merito alla Rimini-Ravenna-Rimini e alle corse clandestine in genere. Pesaresi però non riconosce in quella classica extracalendario, che si disputa ogni prima domenica del mese, una vera e propria gara: "Da quello che ne so io è un semplice ritrovo tra ciclisti che si organizzano per un'uscita, un allenamento, di quelli che in Romagna sono all'ordine del giorno. Solo che ogni tanto esce fuori l'agonismo" spiega Pesaresi. E quando questo accade, spesso, si vedono ciclamatori arrivare sparati agli incroci, "a volte sono anche grupponi da 30-40 persone - dice Pesaresi - che invadono una mezza corsia, non rispettano il semaforo rosso o la precedenza, mettendo in pericolo se stessi e gli altri". Le associazioni sportive però hanno le mani legate, l'unico strumento in loro possesso è l'invito a circolare con prudenza e nel rispetto del codice della strada: "Ognuno è libero di fare quello che vuole - si rassegna il presidente - noi possiamo solo raccomandarci, e dire loro che se vogliono a tutti i costi gareggiare devono inviare le richieste al Comune o all'Ente competente e organizzare competizioni legali".

Bando Sterlino La Rari Nantes ha già raccolto centomila euro

» Bologna

UNA CORSA contro il tempo. E' la strada che ha imboccato la Rari Nantes Bologna per salvare le società che vivono e operano allo Sterlino. Tanti hanno già aderito al fondo «Lo Sterlino per la Rari e per la città», che la società ha attivato, una decina di giorni or sono, per raccogliere il capitale necessario a partecipare alla gara per l'acquisto del complesso sportivo. A oggi la Rari, con l'aiuto dei suoi soci — lo Sterlino, di proprietà del Coni, è stato messo in vendita attraverso una gara competitiva composta da due fasi, la prima si chiuderà giovedì prossimo, 16 dicembre — ha raccolto 105.050 euro (la caparra richiesta è di 330mila euro).

«**SONO ORGOGLIOSO** — dice il presidente della Rari Nantes Roberto Dalle Nogare — della risposta della comunità della Rari. Atleti, famiglie, tecnici e corsisti hanno capito che non sempre ci si può lamentare, seppur giustamente. Hanno capito che bisogna autorganizzarsi e autofinanziarsi per adottare l'impianto dove svolgono la loro attività».





Iniziative

Un percorso di attività motoria adattata



Un momento del progetto Papillon

“IO sfarfallo le mani, per sentire che ci sono...e devo muovermi, muovermi in continuazione per sapere di avere un corpo”.

È partito ad Ottobre un progetto di UISP in collaborazione con la Coop CORESS, il progetto si chiama Papillon. Papillon è un percorso di attività motoria adattata, dove è l'attività che si modella sull'allievo e non viceversa. Si svolge in diversi spazi quali: la palestra e la piscina di Campegine e in sede del Quadrifoglio in un ambiente attrezzato con diversi materiali. Il progetto prevede una durata delle lezioni di 400 ore articolate su 40 settimane per 10 ore a settimana. Papillon è rivolto a tutte quelle persone per le quali fino ad oggi non è stato possibile sviluppare un programma d'indipendenza motoria. All'interno del centro Quadrifoglio sono stati individuati 3 gruppi di ospiti

estremamente eterogenei per abilità e autonomia che seguiranno questo percorso per 2\3 volte a settimana. Riteniamo che l'autonomia di movimento del proprio corpo sia la maggiore espressione della libertà, ma siamo anche consapevoli che non è una possibilità aperta a tutti. Il nostro obiettivo è quello di aprire una strada a questa possibilità anche per chi non ha le fondamentali competenze.

Per noi questo cambiamento da una situazione d'immobilità emotiva e fisica ad una situazione di volo libero, può avvenire attraverso tante esperienze motorie, in diversi ambienti e con diversi strumenti e materiali. Questo percorso lo definiamo di attività motoria adattata, dove il movimento si adatta alle abilità e potenzialità dell'allievo, al fine di migliorarne le competenze, le abilità, la coscienza e la considerazione di sé.

